

Pozzi, Antonia
Tutte le opere
Garzanti, 2009

La poesia di Antonia Pozzi, intellettuale milanese morta suicida a soli 26 anni nel 1938, fu sottovalutata nel pur aperto ambiente culturale da lei frequentato. In tempi più recenti è stata clamorosamente riscoperta da un vasto pubblico e dalla critica, sia in Italia sia all'estero, grazie alla progressiva pubblicazione delle sue opere. Nella sua straordinaria poesia la notevole elaborazione formale non mette mai in ombra il vibrare dell'esperienza di vita da cui essa è scaturita.

Giovanna Rosadini
Fioriture capovolte
Einaudi, 2018

Fioriture che si espandono sottoterra, alla ricerca di sensi profondi, di legami con le radici che nella vita di superficie sfuggono. Significano anche il lato rovescio dell'esistenza, quando il dolore e le difficoltà sembrano prevalere, un mondo che si tende a rimuovere, mentre è in realtà una faticosa ricchezza tutta da esplorare. Capovolte, infine, possono essere semplicemente delle fioriture che si avviano alla fine del loro ciclo. Questa raccolta è anche un libro autobiografico, una sorta di bilancio esistenziale di mezza età. La messa a punto di un linguaggio che nasconde un «doppio fondo» di senso nonostante la trasparenza, la ricerca di un ritmo e di sonorità suggestive, il gioco con le rime più facili, le citazioni e i continui riferimenti da e ad altri poeti: tutto è ormai un meccanismo preciso, e nonostante questo i versi della Rosadini hanno una temperatura sentimentale molto alta.

Amelia Rosselli
L'opera poetica
Mondadori, 2012

Una febbrile intensità sembra contrassegnare le biografie delle autrici in versi del '900, assieme al tratto comune della consapevolezza del proprio talento, unitamente alla difficoltà di coltivarlo e affermarlo. Come Amelia Rosselli, poetessa di spicco nel panorama letterario italiano dell'ultimo secolo. La sua poesia si distingue per un «dire obliquo»: sempre

sul punto di essere decifrata eppure sfuggente, lontana dal nostro mondo rassicurante. Geniale e fuori dagli schemi, Rosselli è riconosciuta oggi come la capostipite, la «maestra di tutte», da ormai più di una generazione di autrici contemporanee.

Maria Luisa Spaziani
Tutte le poesie
Arnoldo Mondadori, 2012

Candidata tre volte al Premio Nobel, amica amorosa di Eugenio Montale, la Spaziani aveva uno stile caustico, che oggi spopolerebbe sui social. Capace di versi classici la poetessa, tra le più prolifiche della Storia italiana, dava il meglio di sé quando prendeva in giro la «guerra dei sessi» con le sue massime che facevano ridere e riflettere allo stesso tempo. 91 anni di componimenti poetici, racconti, scritti autobiografici, saggi su Proust, opere teatrali e traduzioni per una donna che dovrebbe essere un modello per le nuove generazioni.

Patrizia Valduga
Per sguardi e per parole
Il mulino, 2018

I versi di Patrizia Valduga, classe '53, veneta, sono un inno al farsi rispettare per come siamo con tutti i pregi e i difetti, che nessuno riuscirà a comprendere fino in fondo. Tra le più famose poetesse contemporanee, compagna di un altro mostro sacro della poesia, Giovanni Raboni, scomparso nel 2004, questa donna un po' dark è un modello di perfezione formale, con una grande pulizia metrica e le rime baciato. I fili rossi della sua opera sono due: l'amore – commoventi le ventitré poesie composte durante la malattia di Raboni, una per ogni anno della loro relazione – e la mancanza della figura paterna, che le trasmette solitudine interiore.

La biblioteca Bertoliana presenta suggerimenti di lettura dedicati, di volta in volta, a un tema diverso. Cliccando sul titolo del libro si potrà effettuare la prenotazione online

*A cura dell'Ufficio Consulenza
0444-578203
consulenza.bertoliana@comune.vicenza.it
www.bibliotecabertoliana.it*

POETESSE ITALIANE CONTEMPORANEE

Suggerimenti di lettura

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA
MONDIALE DELLA POESIA - 21 MARZO

Biblioteca civica Bertoliana



Antonella Anedda

Historiae

Einaudi, 2018

La poesia di Antonella Anedda è caratterizzata da una capacità percettiva in grado di illuminare figure dell'invisibile e di evocare assenze e mancanze. E anche in questo libro, raccontando le tragedie dei migranti affogati nei nostri mari o la vita di chi va a cercare qualche avanzo nei cassonetti dei rifiuti, sono soprattutto le immagini che riportano alla luce ciò che non si vuole vedere. Il rimosso storico è al centro del libro, intrecciato con incursioni nella lingua sarda ed elaborazioni di lutti personali. Ma oltre alla storia, più della storia, ci sono la geografia e la geologia. Vi sono paesaggi allo stesso tempo concreti e metafisici che ci ricordano la nostra appartenenza alla natura pietrosa dell'universo.

Chandra Livia Candiani

La bambina pugile, ovvero La precisione dell'amore

Einaudi, 2014

Le poesie della Candiani si rivolgono spesso a un tu variabile, che può riferirsi a persone presenti o assenti, prossime o lontane, o entità non individuabili. Questo tu assomiglia molto a un noi che accomuna dèi, uomini e cose in una sorta di fratellanza universale in cui l'insistenza pronominale funge più da invocazione che da individuazione. O da "istruzioni per l'uso", come nella splendida "Mappa per l'ascolto". Il risultato è una miscela di linguaggio quotidiano e metafore evocative. Nel libro ci sono anche poesie sulla parte infantile di sé da coltivare o recuperare, poesie sul silenzio, sul desiderio; bellissime quelle sul lutto che sembrano contenere il massimo di precisione, proprio quando i rapporti tra presenze e assenze sembrerebbero entrare nelle zone della vaghezza e dell'oscurità.

Anna Maria Carpi

E io che intanto parlo: poesie 1990-2015

Marcos y Marcos, 2016

Il desiderio sembra essere il motore della parola poetica. E il desiderio si configura prima di tutto in una sorta di nomadismo continuo, spaziale e geografico, perché questa è una poesia in movimento, percorre l'Europa da Londra alle 'Fiandre fatali', alla Siberia; ma

anche nomadismo temporale e culturale, che consente all'autrice di spostarsi velocemente dall'oggi al passato, dialogando con personaggi scomparsi e con maestri defunti e di chiamare a sé, come compagni di strada, i nomi più cari e più distanti. Inoltre il nomadismo investe più sotterraneamente la stessa parola, il suo costante essere in movimento attraverso il ritmo e la sintassi: ritmo e sintassi piani, comprensibili, persino tradizionali.

Patrizia Cavalli

Datura

Einaudi, 2013

Occorre rovesciare puntualmente per Patrizia Cavalli i luoghi comuni e le categorie consuete della critica: lievità epigrammatica, diario privato, canzoniere amoroso. L'operazione che si compie non è lieve, ma aspra e "petrosa"; non è monodica e privata, ma corale e pubblica; non riguarda tanto l'amore quanto la fisiologia e l'etologia di un corpo primordiale. In questa raccolta le poesie brevi hanno quasi la funzione di un coro che, con voci intonate e a volte discordi, si muove attorno alle composizioni più ampie.

Mariangela Gualtieri

Le giovani parole

Einaudi, 2010

E' un respiro largo quello che attraversa questa raccolta poetica, fatto del ritmo delle stagioni e delle generazioni, ascolto del silenzio, risveglio primaverile della terra, ebbrezza di vita connessa a ogni forma della natura. Tuttavia nel libro non manca il lato ombroso, le "formiche mentali" che impediscono il senso più leggero e più compiuto della gioia. Le poesie di queste pagine sono anche luogo di raccoglimento sulle connessioni del mondo sensibile, attraverso la parola ma anche attraverso lo "stare fermo" del corpo o lo sguardo sulle cose dato dalla lente di un microscopio. Lo "stile semplice" della Gualtieri è il punto d'arrivo di questo percorso spirituale e il punto di forza della sua poesia.

Jolanda Insana

Tutte le poesie (1977-2006)

Garzanti, 2007

Poetessa singolare per la sua voce unica nel panorama letterario italiano, fu scoperta da Giovanni Raboni, che si accorse subito della sua personalità inquieta, attenta al

visionario e allo stesso tempo immersa nell'immanenza della carne, delle parole e dell'esistenza. Jolanda Insana ci consegna una sanguigna poesia civile che denuncia gli oltraggi e le lesioni della cronaca attuale e della nostra storia, mettendo sotto accusa, con la sua scrittura tagliente le offese di una contemporaneità intollerabile che ci uccide ogni giorno. Una poesia radicale che non ha mai cercato facili scorciatoie: per lei la poesia è voce della carne e medicina carnale, soprattutto un modo per tenere gli occhi aperti sulla vita.

Nina Nasilli

Tàsighe (Taci, dà!)

Book, 2017

I versi di Tàsighe!, in dialetto rodigino-polesano con innesti patavini e talora anche chioggiotti, ci rivelano le possibilità di evocazione di un mondo sommerso di ricordi, nostalgie, sentimenti, ma anche di interrogativi sull'esistenza. Questi versi ci fanno altresì immergere nelle emozioni evocate come un tuffo in acque conosciute e benefiche, nel calore avvolgente e – con sinestesia tra percezioni dello spirito e sensazioni tattili – quasi termale dell'universo domestico, dei dilemmi dell'adolescenza, della certezza di senso, dell'importanza di raccontare anche il non-senso e il dolore tra le generazioni.

Alda Merini

Poesie e satire

Einaudi, 2011

La poesia è anche consolazione. Credere che dalle ferite profonde possano uscire farfalle è uno dei grandi insegnamenti che ci ha lasciato Alda Merini. Nella sua abitazione sui Navigli la poetessa accoglieva chiunque, regalava versi, scriveva numeri di telefono sui muri, con una generosità che hanno solo i grandi artisti. Di lei si ricordano i frequenti ricoveri negli ospedali psichiatrici, ma il confine tra la "normalità" e la "follia" è labile, in particolare per chi scrive a questi livelli, e le ha ispirato molti versi. Dedicava spesso le sue poesie ai medici che la curavano. Ha pubblicato talmente tanto che è impossibile quantificarlo. È considerata una specie di musa dalle star dello spettacolo, che la citano e la copiano.